



Documento di ePolicy

I.C. CALTAVUTURO -G. ODDO

P.TTA CAV. DI VITT.VENETO N.1 - 90022 - CALTAVUTURO

Palermo (PA) - Sicilia

Data di approvazione: 02/01/2025 - 17:56

Cap 1 - Lo scopo della ePolicy

1.1 Scopo della ePolicy

Capitolo 1 - Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità nell'implementazione dell'ePolicy
3. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti e normativa generale esistenti
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità educante
5. I piani di Azione dell'ePolicy

Capitolo 2 - Sensibilizzazione e prevenzione

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali e GDPR
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online (PUA)
4. Strumentazione personale (BYOD)

Capitolo 4 - Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

1.1 Scopo dell'ePolicy

(Questo paragrafo illustra lo scopo e gli obiettivi di questo documento programmatico per la cittadinanza digitale)

L' E-Policy ha come obiettivo principale quello di promuovere le competenze digitali per un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, da parte degli studenti e delle studentesse guidati dagli adulti coinvolti nel processo didattico-educativo.

La competenza digitale è una competenza chiave del cittadino europeo come indicato dal Consiglio Europeo (Raccomandazione del 2018) che permette ad ogni cittadino di esercitare i propri diritti all'interno degli ambienti digitali (ONU - [Commento Generale 25](#): I diritti dei minori negli ambienti digitali).

L'ePolicy è un documento programmatico che permette di lavorare su quattro obiettivi:

1. Il piano di azioni triennale per promuovere nell'intera comunità scolastica l'uso sicuro responsabile e positivo della rete;
2. le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
3. le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
4. le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Attraverso l'ePolicy, l'I.C. "G.Oddo" intende promuovere:

L'uso consapevole, critico e sicuro delle tecnologie digitali e di Internet, incoraggiando gli studenti a sviluppare competenze tecniche e comportamentali per una corretta cittadinanza digitale.

La prevenzione e la gestione delle problematiche connesse a un utilizzo non responsabile, pericoloso o dannoso delle tecnologie, compresa l'esposizione a rischi quali contatti con contenuti inadeguati o illegali, cyberbullismo, violazioni della privacy e altri comportamenti illeciti.

La collaborazione tra scuola e famiglie per educare studenti e comunità scolastica a un utilizzo etico e responsabile delle tecnologie, sia a scuola sia nella vita quotidiana.

Gli utenti, in particolare i minori, devono essere pienamente consapevoli dei rischi derivanti dalla navigazione in rete. Per ridurre tali rischi, l'Istituto adotta strategie educative e preventive, promuovendo anche il dialogo con enti esterni come Polizia Postale o altre autorità competenti per affrontare situazioni di particolare gravità.

Responsabilità condivisa

L'intera comunità scolastica - insegnanti, personale ATA e famiglie - ha un ruolo attivo nell'educare gli studenti al rispetto delle norme, dei diritti e della privacy, contribuendo a prevenire situazioni di rischio e a diffondere un approccio consapevole alla tecnologia.

Monitoraggio e aggiornamento/rinnovo

La ePolicy ha validità triennale, ma prevede un **monitoraggio annuale** per verificare la sua efficacia e attualità rispetto all'evoluzione delle tecnologie digitali e delle normative. Gli **obiettivi del monitoraggio sono:**

- valutare la situazione iniziale e finale delle classi in relazione all'uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali
- identificare le necessità formative degli studenti, del personale scolastico e delle famiglie
- analizzare eventuali incidenti o criticità emerse per migliorare le strategie educative e preventive

Il **monitoraggio e l'aggiornamento** della ePolicy sono curati dal **Dirigente Scolastico**, con il supporto di Commissioni create ad hoc e descritte nel paragrafo 1.5. Al fine di garantire una prospettiva inclusiva e partecipata la partecipazione sarà estesa a rappresentanti del personale ATA, degli studenti e delle famiglie.

Approvazione e trasparenza

Le eventuali modifiche della ePolicy saranno discusse e approvate nel Collegio dei Docenti e nel Consiglio d'Istituto. Il documento aggiornato sarà pubblicato sul sito dell'Istituto e condiviso con la comunità scolastica, attraverso incontri informativi e attività di sensibilizzazione.

Riferimenti normativi

La ePolicy tiene conto delle principali disposizioni legislative, quali:

- **Regolamento UE 2016/679 (GDPR)** per la protezione dei dati personali.
- **Legge 71/2017** sul contrasto al cyberbullismo.
- Altre norme pertinenti in ambito scolastico e digitale.

1.2 - ePolicy: ruoli e responsabilità nell'implementazione dell'ePolicy

- (In questo paragrafo vengono dettagliati ruoli e responsabilità nell'implementazione del documento all'interno dei contesti scolastici ivi inclusi rappresentanti genitori e studenti per secondaria II grado).

Affinché l'ePolicy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

È opportuno che nel documento vengano definiti con chiarezza ruoli, compiti e responsabilità di ciascuna delle figure all'interno dell'Istituto.

In questo paragrafo dell'ePolicy è importante specificare le figure professionali che, a vario titolo, si occupano di gestione e programmazione delle attività formative, didattiche ed educative dell'Istituto e tutte quelle figure appartenenti alla comunità educante.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il ruolo del Dirigente Scolastico nel promuovere l'uso consentito delle tecnologie digitali e di internet include i seguenti compiti:

- promuovere la cultura della sicurezza online e garantirla a tutti i membri della comunità scolastica, in linea con il quadro normativo di riferimento, le indicazioni del MIM, delle sue agenzie e attraverso il documento di ePolicy;
- promuovere la cultura della sicurezza online - anche attraverso il documento di ePolicy - integrandola ed inserendola nelle misure di sicurezza più generali dell'intero Istituto;
- ha la responsabilità di fornire sistemi per un uso sicuro delle TIC, internet, i suoi strumenti ed ambienti e deve garantire alla popolazione scolastica la sicurezza di navigazione tramite internet utilizzando adeguati sistemi informatici e filtri;
- ha la responsabilità della gestione dei dati e della sicurezza delle informazioni e garantisce che l'Istituto segue le pratiche migliori possibili nella gestione dei dati stessi;
- deve tutelare la scuola e garantire agli utenti la sicurezza di navigazione utilizzando adeguati sistemi informatici e servizi di filtri Internet;
- ha il compito di garantire a tutto il personale una formazione adeguata sulla sicurezza online per essere tutelato nell'esercizio del proprio ruolo educativo e non;
- deve essere a conoscenza delle procedure da seguire in caso di un grave incidente di sicurezza online;
- deve garantire adeguate valutazioni di rischio nell'usare strumenti e TIC, effettuate in modo che comunque quanto programmato possa soddisfare le istanze educative e didattiche dichiarate nel PTOF di Istituto;

- deve garantire l'esistenza di un sistema che assicuri il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online in collaborazione con le figure di sistema;
- deve essere a conoscenza ed attuare le procedure necessarie in caso di grave incidente di sicurezza online.

L'ANIMATORE DIGITALE E IL TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

L'animatore digitale e il Team per l'Innovazione digitale sono co-responsabili, con il referente ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione in particolare in riferimento alla formazione dei docenti. Sono inoltre responsabili del controllo all'accesso da parte degli studenti delle Tic

IL REFERENTE PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il referente cyberbullismo è co-responsabile, con il team ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione e coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo.

IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

In coerenza con le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo del Ministero dell'Istruzione (D.M. n. 18 del 13/1/2021, agg. 2021 - nota prot. 482 del 18-02-2021), il Team ha le funzioni di coadiuvare il Dirigente Scolastico, coordinatore del Team nella scuola, nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo che si possono presentare. Promuove inoltre la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale e comunica ad alunni, famiglie e tutto il personale scolastico dell'esistenza del team, a cui poter fare riferimento per segnalazioni o richieste di informazioni sul tema.

Il Team ha il compito di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio d'Istituto e i Rappresentanti degli studenti).
- Intervenire (come gruppo ristretto, composto da Dirigente e referente o referenti per il bullismo e il cyberbullismo, psicologo o pedagogo, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.
- Promuovere la redazione e l'applicazione della ePolicy e monitorare le segnalazioni.

I/LE DOCENTI

I/le docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Possono, innanzitutto, integrare la propria disciplina con approfondimenti, promuovendo l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti devono accompagnare e supportare gli/le studenti nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete. Inoltre, educano gli studenti alla prudenza, a non fornire dati ed informazioni personali, ad abbandonare un sito dai contenuti che possono turbare o spaventare e a non incontrare persone conosciute in Rete senza averne prima parlato con i genitori. Informano gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un uso consapevole, in modo che Internet possa rimanere per bambini/e e ragazzi/e una fonte di divertimento e uno strumento di apprendimento.

I/le docenti osservano altresì regolarmente i comportamenti a rischio (sia dei potenziali bulli, sia delle potenziali vittime) e hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che veda coinvolti studenti e studentesse dandone tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico, al Referente per il Cyberbullismo e Bullismo e al Consiglio di Classe per definire strategie di intervento condivise.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD o DPO) conosce l'ePolicy di Istituto, fornisce la propria consulenza in merito agli obblighi derivanti dal GDPR e sorveglia sull'esatta osservanza della normativa in materia di tutela dei dati personali ed è co-responsabile delle azioni di informazione e formazione nell'Istituto sulla protezione dei dati personali

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO (ATA)

Il personale ATA, all'interno dei singoli regolamenti d'Istituto, è coinvolto nelle pratiche di prevenzione - ivi incluso il processo di definizione e implementazione dell'ePolicy di Istituto - ed è tenuto alla segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.

GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE

Gli studenti e le studentesse devono, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti. Con il supporto della scuola dovrebbero imparare a tutelarsi online, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le. Affinché questo accada devono partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e farsi promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education.

I rappresentanti degli/delle studenti sono informati del documento di ePolicy e invitati a costruire i piani di azione, a partire dal secondo anno della secondaria di II grado,

I GENITORI/ADULTI DI RIFERIMENTO

I Genitori, in continuità con l'Istituto scolastico, sono attori partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile degli strumenti personali (pc, smartphone, etc). Come parte della comunità educante sono tenuti a relazionarsi in modo costruttivo con i/le docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e - ivi incluso il documento di ePolicy - comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet.

È estremamente importante che accettino e condividano quanto scritto nell'ePolicy d'Istituto e nel patto di corresponsabilità in un'ottica di collaborazione reciproca. Si promuove il coinvolgimento dei rappresentanti di genitori/adulti di riferimento all'interno del percorso di definizione e implementazione dell'ePolicy.

GLI ENTI ESTERNI PUBBLICI E PRIVATI E LE ASSOCIAZIONI

Enti esterni pubblici e privati, il mondo dell'associazionismo dovranno conformarsi alla politica della scuola riguardo all'uso consapevole delle TIC e della rete per la realizzazione di iniziative nelle scuole, finalizzate a promuovere un uso positivo e consapevole delle Tecnologie Digitali da parte dei più giovani, e/o finalizzate a prevenire e contrastare situazioni di rischio

online e valutare la rispondenza delle proposte di attività di sensibilizzazione/formazione alle esigenze di qualità contenute nel documento di ePolicy. Dovranno inoltre promuovere comportamenti sicuri durante le attività che si svolgono con gli/le studenti e verificare di aver implementato una serie di misure volte a garantire la tutela dei minori nel caso di insorgenza di problematiche e ad assicurarne la tempestiva individuazione e presa in carico.

Nel percorso di crescita degli alunni, esiste una corresponsabilità educativa e formativa che coinvolge genitori e scuola. Dal punto di vista giuridico, questa responsabilità è declinata in tre tipologie di "culpa" applicabili anche ai problemi derivanti dall'uso improprio delle tecnologie digitali:

Culpa in vigilando (*art. 2048, comma 2 c.c.*): riguarda la mancata sorveglianza attiva del docente responsabile nei confronti del minore. Tale responsabilità è superabile attraverso una prova liberatoria che dimostri l'impossibilità di impedire il fatto (*art. 2048, comma 3 c.c.*).

Culpa in organizzando: si riferisce alla mancata adozione di provvedimenti adeguati da parte del Dirigente Scolastico per prevenire eventuali incidenti.

Culpa in educando (*art. 30 Costituzione, art. 2048, comma 1 c.c., art. 147 c.c.*): riguarda i genitori, che hanno il dovere di instaurare una relazione educativa adeguata, volta a prevenire comportamenti dannosi verso terzi.

Ruoli e Responsabilità

Il Dirigente Scolastico, prof. Salvatore Vento:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un Referente per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo appositamente formato così come previsto dalla normativa vigente
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'ambito dell'informatica, partendo dall'uso sicuro di Internet a scuola
- prevede all'interno del Ptof corsi di formazione/aggiornamento in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori, esperti
- favorisce il confronto all'interno della scuola attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli alunni, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole

il Referente per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo, prof.ssa Giuseppa maria Ausilia D'Anna:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, alunni e personale scolastico
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e alunni
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare progetti di prevenzione
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la Giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer-Internet-Day" promuove e realizza progetti specifici riguardanti la "Sicurezza in Internet" e il "Cyberbullismo" diretti agli alunni, allo scopo di informare i discenti dei pericoli e dei rischi connessi alla navigazione on line, nonché di diffondere i criteri per l'individuazione e le modalità di denuncia di fenomeni legati al bullismo e al cyberbullismo

Animatore Digitale prof. Fabio Buccafusco:

- Supporta il personale scolastico sui temi dei rischi online e della gestione dei dati personali.
- Promuove percorsi di formazione interna sulle competenze digitali previste anche dall'Educazione Civica.
- Monitora e rileva problematiche legate all'uso delle tecnologie digitali.

Team Antibullismo e per l'Emergenza

Il team è composto dal **Dirigente Scolastico**, dal **Referente bullismo e cyberbullismo**, dall'**Animatore digitale**, dal **Coordinatore della classe coinvolta**, che viene individuato caso per caso.

Compiti principali:

Interviene nelle situazioni acute di bullismo o cyberbullismo. Elabora strategie preventive e di intervento per situazioni critiche. Collabora con le Forze dell'Ordine, associazioni locali e centri giovanili del territorio.

Il Collegio docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative anche in collaborazione con altre scuola in rete, per la prevenzione del fenomeno
- -promuove, approva e verifica l'attuazione di tutti i progetti e le azioni volte al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Il Consiglio di Classe:

- pianifica didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli alunni e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, in reciproca coerenza con quanto progettato e proposto dal referente per il bullismo e il cyberbullismo
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva

Il Docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile della rete
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni
- si confronta periodicamente e quando necessario con il Referente per il cyberbullismo e il DS allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disaggregativi per il gruppo classe
- è il primo canale di informazione attraverso i genitori degli alunni nel caso si verificano casi legati a bullismo e cyberbullismo, in stretto contatto e con la collaborazione del Referente e del DS
- promuove un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi
- è responsabile dell'uso dei dispositivi digitali e tecnologici di classe (LIM, pc, ...) e relativo accesso alle web
- dispone e programma, sotto la propria responsabilità e autorizzazione, l'uso di *device* degli alunni al solo scopo didattico

Responsabile Protezione Dati (DPO):

- Sorveglia la corretta applicazione della normativa in materia di privacy.
- Forma il personale scolastico sui requisiti di conformità al GDPR (*Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati*).

- Funziona da punto di contatto tra l'Istituto e le autorità di controllo GDPR.

D.SS.GG.AA.: dott.ssa Maria Tecla Concettina Vitale

- Cura il trattamento dei dati e la manutenzione delle strutture informatiche.
- Collabora con il Dirigente Scolastico per promuovere la cultura digitale.
- Garantisce il funzionamento dei canali di comunicazione istituzionali.

I Genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allettarsi se il ragazzo, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati ansiosi o paura)
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on line a rischio

Gli alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale
- imparano le regole per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, ...) che inviano
- sono a conoscenza che non è lotiro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefonini o altri dispositivi digitali, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente

Gli **Enti educativi** e le **Associazioni** che entrano in relazione con il nostro Istituto Comprensivo:

-si impegnano a condividere ed osservare le politiche interne sull'uso consapevole della rete e delle Tic, attivando altresì procedure e comportamenti sicuri per la protezione degli alunni durante le attività che vengono svolte in collaborazione con la scuola

1.3 Integrazione ePolicy nei documenti scolastici

(Il paragrafo spiega in che modo integrare il documento nel Regolamento dell'Istituto Scolastico da aggiornare con specifici riferimenti all'E-policy, così come nel RAV e all'interno del Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto).

La trasversalità dell'ePolicy rende necessaria una sua integrazione nell'ambito dei documenti che disciplinano il funzionamento dell'Istituto Scolastico.

Il Regolamento dell'Istituto scolastico, che rappresenta il principale punto di riferimento normativo, dovrà essere aggiornato in modo tale da dare contezza dell'adozione dell'ePolicy, e richiamare le norme comportamentali e le procedure

di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione in ambiente scolastico.

Anche il **Patto di Corresponsabilità educativa** tra scuola e famiglia dovrà essere integrato con gli opportuni riferimenti all'ePolicy, puntualizzando, da un lato l'impegno dell'Istituto ad organizzare eventi formativi/informativi a beneficio dei genitori, e dall'altro l'impegno di questi ultimi a partecipare in maniera proattiva a tali eventi.

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, per la sua funzione di carta d'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, deve contenere anche le progettualità relative ad azioni media educative legate al percorso di ePolicy.

Così come il PTOF è il risultato di una consapevole concertazione fra le componenti delle istituzioni scolastiche (Dirigente Scolastico, docenti, alunni, genitori) e fra queste e il territorio, il patto di corresponsabilità rappresenta l'assunzione di responsabilità da parte di tutti coloro che svolgono un ruolo attivo nella Comunità educante.

La trasversalità del documento e-Policy ne rende necessaria l'integrazione nei documenti costitutivi dell'Istituto Scolastico.

L'ePolicy è pienamente coerente con i principali documenti della nostra scuola, quali il RAV, il PTOF, il Regolamento d'Istituto (inclusivo del Regolamento per il bullismo e il cyberbullismo), il Regolamento di Disciplina, il Patto di Corresponsabilità Educativa. Tutti questi documenti riportano specifici riferimenti alla sicurezza sul web, con particolare attenzione alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo.

Tuttavia, al momento, l'ePolicy è esplicitamente richiamata solo nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Questo aspetto sarà oggetto di miglioramento a breve termine, al fine di garantire una più ampia integrazione e visibilità del documento in tutti i regolamenti scolastici pertinenti.

1.4 Condivisione e comunicazione dell'ePolicy

Il paragrafo dettaglia i seguenti aspetti:

1. il curriculum sulle competenze digitali per la comunità educante (il DigComp2.2);
2. Informazione della comunità educante (in particolare le famiglie) sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali con relative informative;
3. Come comunicare e condividere l'ePolicy con gli attori pubblici e privati (enti, aziende, associazioni, etc) che realizzano iniziative nelle scuole sui temi dell'educazione civica digitale con relative informative).

1. Informazione della comunità educante (in particolare le famiglie) sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali con relative informative;

L'efficacia dell'ePolicy è direttamente proporzionale a livello di conoscenza e diffusione all'interno della comunità scolastica ivi comprese le famiglie. Il documento rappresenta il canale interno privilegiato per informare, responsabilizzare e collaborare sui temi della rete e delle tecnologie a scuola con l'intera comunità scolastica.

In tal senso, il documento è accompagnato da versioni, allegare e sintetiche, all'interno delle quali sono individuati gli elementi principali del documento; una versione è diretta agli studenti ed una è diretta alle famiglie con un linguaggio e una presentazione dei contenuti adeguata, flessibile e chiara. La versione sintetica rivolta agli studenti è inserita all'interno delle attività didattiche dell'educazione alla cittadinanza mentre la versione per le famiglie è consegnata nel corso dei colloqui scuola-famiglia.

Il documento è altresì pubblicato sul sito della scuola ed inserito nel Patto di corresponsabilità.

2. Come comunicare e condividere l'ePolicy con gli attori pubblici e privati (enti, aziende, associazioni, etc) che realizzano iniziative nelle scuole sui temi dell'educazione civica digitale con relative informative).

La presenza dell'ePolicy nell'Istituto scolastico è garanzia, per il territorio, della presenza di un presidio informato, sensibile e attento sulla rete e le tecnologie in relazione con i più giovani.

In questo senso l'Istituto può rappresentare per le Istituzioni del territorio, le aziende, e le realtà del Terzo Settore un luogo di confronto privilegiato e di sperimentazione per tutti coloro che intendono costruire progetti di cittadinanza digitale rivolte ai più giovani.

A tal fine l'adozione dell'ePolicy è comunicata all'USR di riferimento e al Municipio (servizi istruzione e servizi sociali) attraverso gli allegati sintetici progettati che indicano gli elementi del documento e le prospettive per la comunità.

Il documento e-Policy, approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto, viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli alunni e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. E' infatti importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli alunni) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'e-Policy viene condivisa e comunicata alle famiglie, agli alunni, alla comunità scolastica all'inizio dell'anno scolastico attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola e l'esposizione in vari punti spaziali dell'Istituto
- il Patto di Corresponsabilità che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico
- il Regolamento d'Istituto e il Regolamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Gli alunni vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in rete.

Nel corso dell'anno scolastico i docenti, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, dedicheranno alcune lezioni/attività alle buone pratiche per un uso consapevole e sicuro del digitale, con specifico riferimento ai rischi della rete e del cyberbullismo. Sono altresì previsti incontri di sensibilizzazione e formazione specifici sul tema della sicurezza informatica, attivati dalla scuola con l'ausilio di esperti esterni e tramite la piattaforma di Generazioni Connesse.

1.5 - I Piani di Azione dell'ePolicy

I piani di azione rappresentano il **programma triennale** di obiettivi che la scuola intende realizzare per promuovere la conoscenza delle regole e dei protocolli di intervento che sono stati adottati con il documento di ePolicy nella comunità scolastica.

Nei Piani di Azione sono riportati **gli impegni e le responsabilità** che la scuola si assume per promuovere sui temi dell'educazione civica digitale e dell'utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie e della rete:

- la rilevazione dei bisogni
- le iniziative informative e formative,
- la formazione di docenti, studenti e studentesse, e famiglie,
- il monitoraggio e la valutazione delle azioni (laddove possibile, anche all'interno del RAV);

I Piani di Azione si distinguono tra standard, comuni ad ogni scuola che ha adottato l'ePolicy, e autoprodotti ovvero definiti dalla scuola sulla base del proprio contesto territoriale e delle collaborazioni in essere con Istituzioni, associazioni e aziende.

1° ANNO DI ATTIVITA' CON L'EPOLICY

MODULO I

- Realizzare un evento di presentazione dell'ePolicy ai docenti dell'Istituto;
- Realizzare un evento di diffusione dell'ePolicy in occasione degli Open Day e/o in occasione del SID dell'Istituto dedicato alle famiglie ed a studenti/esse;
- Diffondere l'ePolicy negli ambienti scolastici, a studenti e studentesse, docenti e famiglie attraverso le versioni friendly dell'ePolicy;

MODULO II

- Effettuare una rilevazione del fabbisogno formativo dei docenti sui temi dell'educazione civica digitale;
- Effettuare una rilevazione di interessi, bisogni e comportamenti delle famiglie sull'uso positivo del digitale;
- Avviare l'introduzione del kit didattico come metodo e risorsa di lavoro in alcune classi pilota;

MODULO III

- Integrare l'ePolicy (norme, regolamenti e procedure) nei documenti dell'Istituto;
- Aggiornare la Politica d'Uso Accettabile (PUA) della scuola ed il regolamento BYOD dell'Istituto;

MODULO IV

- Definizione, a partire da quanto definito nell'ePolicy, delle procedure di segnalazione anche con linguaggio child/youth friendly perché possano essere accessibili a studenti e studentesse;
- Realizzare una reportistica delle segnalazioni ricevute e dei relativi esiti.

2° ANNO DI ATTIVITA' CON L'EPOLICY

MODULO I

- Realizzare una formazione rivolta ai docenti dell'Istituto, sulla base dei risultati della rilevazione svolta nel corso del primo anno, anche attraverso il supporto di esperti/associazioni esterne o avvalendosi del percorso disponibile sul sito di Generazioni Connesse. La formazione deve coprire almeno il 60% del corpo docente.

MODULO II

- L'istituto utilizza il kit didattico come pratica metodologica e risorse a disposizione dei docenti per i percorsi di ECD attraverso la formazione specifica sviluppata per i docenti attraverso il sito di Generazioni Connesse;
- Effettuare una rilevazione di interessi, bisogni, comportamenti, abitudini di studenti e studentesse sui temi dell'educazione civica digitale;
- Realizzare una formazione rivolta agli studenti e alle studentesse attraverso il percorso previsto sulla piattaforma di Generazioni Connesse;
- Realizzare una formazione rivolta alle famiglie attraverso il percorso previsto sulla piattaforma di Generazioni Connesse

Azioni da svolgere nell'annualità 2024-2025

- Integrare l'e-Policy nei documenti dell'Istituto
- Realizzare un evento di presentazione dell'e-Policy ai docenti, agli alunni e alle famiglie di quest'ultimi
- Effettuare una rilevazione del fabbisogno formativo dei docenti sul tema dell'educazione civica digitale

Azioni da svolgere nell'annualità 2025-2026

- Organizzare eventi o attività volti alla formazione del personale docente, ATA, genitori e alunni sull'uso responsabile e consapevole delle TIC attraverso il percorso previsto sulla piattaforma di Generazioni Connesse

1.6 - Le risorse di Generazioni Connesse

Risorse di Generazioni Connesse:

- [Kit Didattico](#)
- Area formazione (per docenti, famiglie, studenti/sse con ePolicy)
- Canale [Youtube](#) (webinar, video-stimolo, serie per target differenti)
- Canale [TikTok](#)
- Canale [Instagram](#)

- Canale [Facebook](#)

Per lo sviluppo di attività didattiche e per la formazione della comunità scolastica l'ITI G. Galilei utilizzerà i seguenti strumenti tra quelli offerti da Generazioni connesse:

[Kit Didattico](#)

Area formazione (per docenti, famiglie, studenti/sse con ePolicy)

Canale [Youtube](#) (webinar, video-stimolo, serie per target)

Altre risorse

Accanto alle risorse offerte da Generazioni Connesse, si incrementerà progressivamente l'uso della piattaforma eTwinning che condivide gli stessi valori di Generazioni Connesse e permette di:

svolgere formazione attraverso corsi e eventi

scambiare idee all'interno dei gruppi di discussione

sviluppare progetti online che, oltre ad essere stimolanti per gli studenti, devono rispettare le buone regole per l'uso corretto di Internet

Cap 2 - Sensibilizzazione e prevenzione

2.1 - Sensibilizzazione e prevenzione

(Il capitolo raccoglie indicazioni su azioni formative per studenti/esse, famiglie e docenti con obiettivi a breve e lungo termine e riferimenti normativi (es legge 92 2019 su ECD). I rischi online andranno in appendice come glossario, sul sito come approfondimenti, sul kit didattico come attività.

La quotidianità in rete di ciascuno dei componenti della comunità scolastica - docenti, studenti e famiglie - deve essere caratterizzata da una consapevolezza critica delle caratteristiche degli ambienti e dei servizi online affiancata alle competenze per vivere al meglio il mondo connesso.

In questa direzione l'ePolicy è un documento che sviluppa azioni e interventi con l'obiettivo di raggiungere l'intera comunità scolastica e promuovere, ciascuno secondo il proprio ruolo, una cittadinanza digitale composta dalla conoscenza dei diritti in rete, dei rischi e delle opportunità per una partecipazione attiva e responsabile nella rete.

Il rischio on line si configura come la possibilità per il minore di commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri; essere vittima di queste azioni; osservare altri commettere queste azioni.

E' importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter adottare le strategie migliori per agitarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di sensibilizzazione e prevenzione.

Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.

Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambini e ragazzi.

2.2 - Il Curricolo Digitale

Per realizzare questo obiettivo l'istituto utilizza le risorse messe a disposizione a livello nazionale e internazionale.

Il DigComp 2.2, framework europeo sulle competenze digitali, permette di costruire una cornice precisa in cui inquadrare i

temi e le corrispondenti competenze da proporre nell'Istituto non solo per gli studenti.

Al suo interno vengono identificati alcuni temi sui quali è costruita una proposta specifica per le famiglie e gli studenti (formazione). Tale cornice trova poi sviluppo specifico, per gli studenti, nel curriculum di educazione alla Cittadinanza Digitale previsto dalla L. 92/2019. Il curriculum prende forma attorno all'ePolicy e le attività didattiche sono legate al documento ed alle scelte dell'Istituto al suo interno.

Nel curriculum va previsto in ogni classe un appuntamento didattico specifico, calibrato sull'età degli alunni, e l'utilizzo dei kit didattici per favorire da parte degli studenti una maggiore conoscenza e consapevolezza delle finalità del presente documento.

I regolamenti e le attività sviluppate sul tema della prevenzione presenti nell'ePolicy sono parte, costante ma non esclusiva, delle azioni di disseminazione e sensibilizzazione descritte ed attuate dall'Istituto.

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali". Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" ("Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali.

Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

L'Istituto Comprensivo "G.Oddo" si è dotato nell'anno scolastico 2020-21 di un curriculum trasversale di educazione civica in cui è contemplata la competenza digitale e, per implementare le competenze digitali degli studenti e dei docenti, adotta la piattaforma *G Suite* d'Istituto (*WebGoogle Workspace for Education*).

2.3 - Il Kit Didattico

L'e-Policy prevede, a livello macro, un lavoro di lettura e d'intenti condivisi dall'intera comunità scolastica, a livello micro, invece, immagina che la singola classe lavori anche su tematiche direttamente collegate alla sicurezza in rete, ma complesse e di non immediata ricaduta nelle programmazioni scolastiche (etica e digitale, algoritmi, datafication). A tal fine si è progettato e predisposto del materiale che possa funzionare sia da attivatore, sia d'accompagnamento ai docenti e agli studenti nella fase più delicata ed incisiva del processo di prevenzione: la lezione in classe.

Pertanto, il progetto Generazioni Connesse, a supporto del lavoro dell'e-Policy ha previsto per i docenti e studenti di ogni segmento scolare un nuovo [Kit Didattico](#) che contiene materiali per le lezioni e per il proprio aggiornamento, a partire dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di secondo grado. Il Kit può essere usato nella sua interezza oppure può essere oggetto di selezione e scelta, sulla base di quanto fatto dal docente.

Il Kit Didattico diventa, dunque, parte integrante del materiale a disposizione dei docenti indispensabile per implementare le competenze digitali degli alunni, come previsto dai Piani di Azione illustrati nei paragrafi precedenti.

Tuttavia, al momento solo un numero limitato di docenti dell'Istituto conosce il Kit Didattico. Sarà una priorità presentarlo all'intero corpo Docente e caldeggiarne la progressiva introduzione nella progettazione delle attività didattiche legate al corretto utilizzo di Internet.

Cap 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali e GDPR

La protezione dei dati personali delle persone fisiche costituisce un diritto fondamentale. L'art. 8, par. 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e l'art. 16, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE») stabiliscono che ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano. Le principali normative di riferimento sono il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati 2016/679 noto anche come GDPR, e il Dlgs 196/2003 conosciuto come Codice Privacy.

Il settore dell'istruzione è particolarmente impattato dalla tematica privacy in considerazione del fatto che gli Istituti Scolastici sono chiamati, necessariamente, a trattare un'enorme mole di dati personali.

Con l'entrata in vigore del GDPR è stato introdotto l'obbligo per ciascun Istituto scolastico di provvedere alla designazione di un Responsabile della protezione dei dati personali (RPD o DPO).

I principali obblighi in materia di protezione dei dati personali consistono nella definizione di un "organigramma privacy", nel rilascio dell'informativa al momento della raccolta dei dati e nella tenuta di un registro dei trattamenti.

La gestione della privacy all'I.C. "G.Oddo" ottempera alle indicazioni del GDPR 679/2016 del Dlgs 196/2003. Infatti:

è stato designato il DPO

è stato definito l'organigramma privacy

In particolare preme evidenziare quanto sotto riportato.

Dati Sensibili degli Studenti:

Se cartacei, sono custoditi in armadi metallici dotati di serratura. Gli unici operatori atti a poter accedere alle informazioni sensibili sono rappresentati dal personale amministrativo in forza all'ufficio, dai docenti referenti per il sostegno in istituto e dai docenti Coordinatori di Classe. Tutto il personale docente e non docente ha sottoscritto l'accettazione delle norme in materia di Privacy dei dati. Non vengono mai trasmessi dati sensibili via email; le famiglie degli studenti per i quali occorre redigere apposita documentazione sono convocate rispettando le rigorose disposizioni in materia di sicurezza sanitaria, per l'apposizione della firma sui relativi documenti, es. PEI, PDP, etc.

Per quanto concerne l'elaborazione e la manutenzione dei dati sensibili in possesso degli uffici memorizzati in modo digitale, queste vengono attuate da specifiche procedure attraverso il browser utilizzando credenziali personali (Username e Password) degli addetti degli uffici.

Dati sensibili mantenuti al di fuori degli Uffici Didattici e Amministrativi:

Si specifica che nelle zone dell'istituto ove si erogano attività didattiche come aule, laboratori, aule speciali, non vengono mai mantenuti o trattati documenti che contengano dati sensibili di personale interno, genitori, famiglie o di studenti.

La Privacy nelle Attività Didattiche:

Tutte le attività didattiche fanno uso di piattaforme validate dal Ministero della Pubblica Istruzione, in questo caso viene utilizzato il sistema Google WorkSpace for EDU per la posta elettronica Google Mail, le videoconferenze con Google Meet, le lavagne digitali, le classi virtuali in modalità eLearning con Google Classroom e Google Drive per il mantenimento dei dati. Durante la fase di iscrizione in istituto alle Famiglie (se minorenni) o direttamente agli studenti negli altri casi, viene chiesto di leggere il regolamento interno all'uso delle Google WorkSpace for EDU e di sottoscriverlo tramite firma autografa che viene conservata nel fascicolo personale dello studente.

Tutto il Personale Scolastico è dotato di credenziali di accesso per poter utilizzare, con livelli differenti di autorizzazioni, gli strumenti Google Workspace for EDU (Posta elettronica, Cloud Drive, e-Learning, Videoconferenze per riunioni e lezioni in modalità sincrona).

3.2 - Strumenti di comunicazione online (PUA)


La Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) è un documento che racchiude una serie di regole legate all'utilizzo della rete a scuola e a casa da parte di studenti e di tutto il personale (compresi i professionisti esterni che lavorano in contesto scolastico), integrante il DPS (Documento programmatico sulla Sicurezza). Il documento, che funge da raccordo, si compone di punti strategici riguardanti non solo i vantaggi di internet a scuola ma anche i rischi connessi all'online, nella valutazione di quei contenuti presenti in rete e di quelle azioni negative che possono comprometterne l'uso positivo. Fra queste attività: ricercare materiale non consono allo stile educativo della scuola; produrre vere e proprie azioni illecite; giocare online con la rete scolastica; violare la privacy e i diritti d'autore, etc... Nella Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) vengono definite, dunque, le regole di utilizzo fra tutti gli attori in gioco, nel rispetto dei dati sensibili di ciascuno, in particolar modo degli alunni e delle alunne.

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli

più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Gli alunni e i docenti sono profilati sulla Google Suite for Education e, pertanto, accedono ed usufruiscono di tutti i servizi dell'account (autorizzati dall'Istituto) sia per le comunicazioni, che per la didattica.

L' I. C. "G.Oddo" di Caltavuturo, ha da tempo adottato i seguenti canali di comunicazione:

- sito istituzionale www.istitutocomprensivooddo.edu.it •
- email di docenti e studenti nome.cognome@istitutocomprensivooddo.edu.it
-  Registro Elettronico ARGO e applicativi per la segreteria digital
- Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono:
- Il Registro elettronico ARGO DIDUP con l'app DidUp Famiglia per i genitori. Si tratta dello strumento ufficiale attraverso il quale i docenti comunicano le attività svolte e quelle da svolgere, all'interno della sezione "compiti assegnati" e le valutazioni attraverso le sezioni "voti giornalieri" e "voti scrutinio". Le famiglie interagiscono con la scuola attraverso il registro elettronico con le app, oppure con il PC tramite browser. Il registro elettronico consente di inviare comunicazioni ufficiali da parte della scuola.
- La Google Suite for Education (o GSuite), fornita gratuitamente da Google a tutti gli istituti scolastici con la possibilità di gestire fino a 10.000 account utente. La GSuite in dotazione all'Istituto è associata al dominio della scuola e comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Hangouts Meet, Classroom, o sviluppate da terzi e integrabili nell'ambiente, alcune delle quali particolarmente utili in ambito didattico. Ogni alunno ed ogni docente ha accesso ad un account personale :

Docente: nome.cognome@istitutocomprensivooddo.edu.it

Studente: nome.cognome@istitutocomprensivooddo.edu.it

Tale piattaforma risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy. È prevista la creazione di repository con l'ausilio di Google Drive che saranno esplicitamente dedicate alla conservazione di attività o videolezioni svolte e tenute dai docenti. Tali contenitori virtuali saranno utili non solo per la conservazione, ma anche per ulteriore fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, anche in modalità asincrona, sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, con particolare riguardo alla conservazione di immagini e/o audio

3.3 - BYOD

La presente ePolicy conterrà indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device"). Risulta infatti fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Sono previste le seguenti regole:

Docenti:

I docenti fanno uso di dispositivi personali, solitamente tablet o laptop, più raramente smartphone, per le attività didattiche o per la preparazione delle stesse. Tuttavia l'Istituto mette a disposizione un certo numero di laptop per i docenti che ne fossero sprovvisti. Essi accedono al registro elettronico per gli adempimenti di rito, come l'apposizione della firma delle ore di lezione svolte, l'inserimento delle valutazioni scritte, orali o pratiche assegnate agli studenti.

Alunni:

Gli alunni non hanno il permesso di accedere alla rete Internet, se non nel caso di uso della metodologia BYOD per progetti che lo prevedano; tuttavia, durante le lezioni gli studenti possono essere invitati dal docente ad utilizzare a fini didattici i dispositivi in loro possesso con connessioni ad internet fornite dagli abbonamenti della connettività alla rete di tipo personali.

ATA

Per il personale ATA solo gli assistenti amministrativi e gli assistenti tecnici sono autorizzati per l'accesso alla rete Wifi.

Cap 4 - Segnalazione e gestione dei casi

4.1 - Cosa Segnalare

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire). Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Queste, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola.

Nelle procedure sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso, nonché le modalità di coinvolgimento del Dirigente Scolastico e del Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Inoltre, la scuola individua le figure che costituiranno un team preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica. La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minore e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere, per quanto possibile, la rimozione del materiale on-line e il blocco della sua diffusione per mezzo dei dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete.

Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;
- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Gli alunni, i docenti e tutto il personale operante nella scuola possono segnalare al referente del cyberbullismo casi sospetti o evidenti di cyberbullismo, sexting, adescamento online, compilando l'apposita modulistica fruibile sul sito istituzionale della scuola. Qualora la segnalazione avvenga tramite e-mail deve essere inviata all'indirizzo elettronico dell'I.C. "G.Oddo" all'attenzione del referente del cyberbullismo rintracciabile sul sito scolastico.

CYBERBULLISMO

Per cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno ai minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale o predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la messa in ridicolo" (L.71/2017)

Si possono configurare come reati di cyberbullismo:

Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

Outing estorto: registrazione delle confidenze - raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.

ADESCAMENTO ONLINE

Per Adescamento online si intende "qualsiasi atto volto a carpire la fiducia di un minore (minore di 16 anni) attraverso espedienti, promesse o minacce, anche mediante l'utilizzo della Rete o di altri mezzi di comunicazione, al fine di commettere i reati di riduzione o

mantenimento in schiavitù o in servitù, prostituzione minorile, pornografia minorile, detenzione di materiale pedopornografico, iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile, violenza sessuale, atti sessuali con minorenni, corruzione di minorenne, violenza sessuale di gruppo" (art. 609 undecies del C.P.). In sintesi, trattasi di un lungo processo avviato da un adulto abusante che usa le nuove tecnologie per cercare contatti, manipolare psicologicamente dei minori al fine di costruire delle relazioni pseudo sentimentali finalizzate a indurre e coinvolgere minori in azioni sessuali reali e/o tecnomediate.

SEXTING

Per Sexting si intende la pratica di inviare, postare o condividere messaggi di testo, immagini e/o video a sfondo sessuale, via cellulare o tramite Internet. Le immagini e i video possono ritrarre la vittima nuda o seminuda o in atteggiamenti a sfondo erotico. Tale azione si configura come reato se:

- l'adulto incita il/la minore di anni 18 all'invio del suddetto materiale, anche qualora il/la minore sia consensuale
- l'adulto invia il suddetto materiale al/alla minore di anni 18 anni.

4.2 - Quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale (ex [art. 357 c.p.](#)) in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Il Codice Penale Italiano, all'[art. 357](#), definisce il pubblico ufficiale come colui che esercita una "pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa". Questa definizione si estende ai docenti nel momento in cui sono impegnati nell'esercizio delle loro funzioni all'interno degli istituti scolastici.

La Corte di Cassazione, con la sentenza [n. 15367/2014](#), ha ribadito la qualifica di pubblico ufficiale per l'insegnante, estendendo tale riconoscimento non solo alla tenuta delle lezioni, ma anche a tutte le attività connesse. Questo include, ad esempio, gli incontri con i genitori degli allievi.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite da un team di docenti composto da:

1. Dirigente
2. Docente referente,
3. L'animatore digitale (secondo il Piano Nazionale per la Scuola Digitale, abbreviato in PNSD, introdotto dalla Legge 107/2015)

4. Referente bullismo (ex. Legge Italiana Contro il Cyberbullismo, l. 71/2017)
5. Altri docenti già impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.

Le situazioni di pregiudizio presunto o reale possono richiedere il supporto e l'intervento di esperti esterni alla scuola.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due macro - casi:

CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

In questo caso, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente. La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, il Dirigente e i docenti coinvolti procedono alla valutazione del caso (valutare l'invio o meno della relazione agli organi giudiziari preposti) e agiscono tramite percorsi di sensibilizzazione.

CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

In questo caso, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente. La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, si procede alla valutazione approfondita e alla verifica di quanto segnalato, avviando (se appurato la rilevanza penale) la procedura giudiziaria con denuncia all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale.

Qualora si rilevasse un fatto riconducibile alla fattispecie di reato, l'insegnante - nel ruolo di pubblico ufficiale - non deve procedere con indagini di accertamento ma ha sempre l'obbligo di segnalare l'evento all'autorità giudiziaria. (ex. l. 71/2017). Con autorità competente si intendono:

- Procure Ordinarie: nel caso in cui il minore/i sia la vittima/e e il presunto autore del reato sia maggiorenne,
- Procura Minorile: in caso il presunto autore del reato sia minorenni.

Vi è anche l'obbligatorietà della segnalazione delle situazioni di pregiudizio a carico dei minori: L. 216/1991: per le situazioni di grave rischio l'istituzione scolastica è tenuta alla segnalazione delle medesime. Per pregiudizio si intende una condizione di rischio o grave difficoltà che provocano un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino, nell'ambito di una relazione di responsabilità, fiducia o potere.

La segnalazione come da procedura interna è il primo passo per aiutare un minore che vive una situazione di rischio o di grave difficoltà e va intesa come un momento di condivisione e solidarietà nei confronti del minore. La mancata segnalazione costituisce, infatti, omissione di atti d'ufficio (art.328 C.P.).

Può essere utile, valutando accuratamente ciascuna situazione, attivare colloqui individuali con tutti i minori coinvolti, siano essi vittime, testimoni e/o autori. È importante considerare il possibile coinvolgimento dei genitori e di coloro incaricati della tutela dei minori coinvolti. L'intervento va indirizzato valutando l'eventuale impatto educativo e/o il contesto emotivo senza discriminare tra vittime, testimoni e/o autori.

Prevedere possibili incontri di mediazione tra i minori coinvolti vanno ponderati con la consapevolezza del loro stato emotivo, anche e in base agli elementi raccolti in merito del fatto/episodio avvenuto (elementi che si dovrebbero valutare di caso in caso). Importante è prevedere il coinvolgimento dei genitori sia della vittima che del bullo (ove possibile).

Anche i genitori devono e possono segnalare casi di sospetto o evidenza dei fenomeni, segnalarlo al Dirigente, o al docente

coordinatore di classe o referente di istituto oppure direttamente al team antibullismo attraverso apposita procedura che definisce l'istituto (mail ad hoc, tramite gli uffici e postazioni specifiche, etc...).

Gli insegnanti e i genitori, come studenti e studentesse, si possono rivolgere alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 19696, attraverso la chat disponibile sul [sito](#) o tramite chat WhatsApp per ricevere supporto e consulenza. Per tutti i dettagli, il riferimento è agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

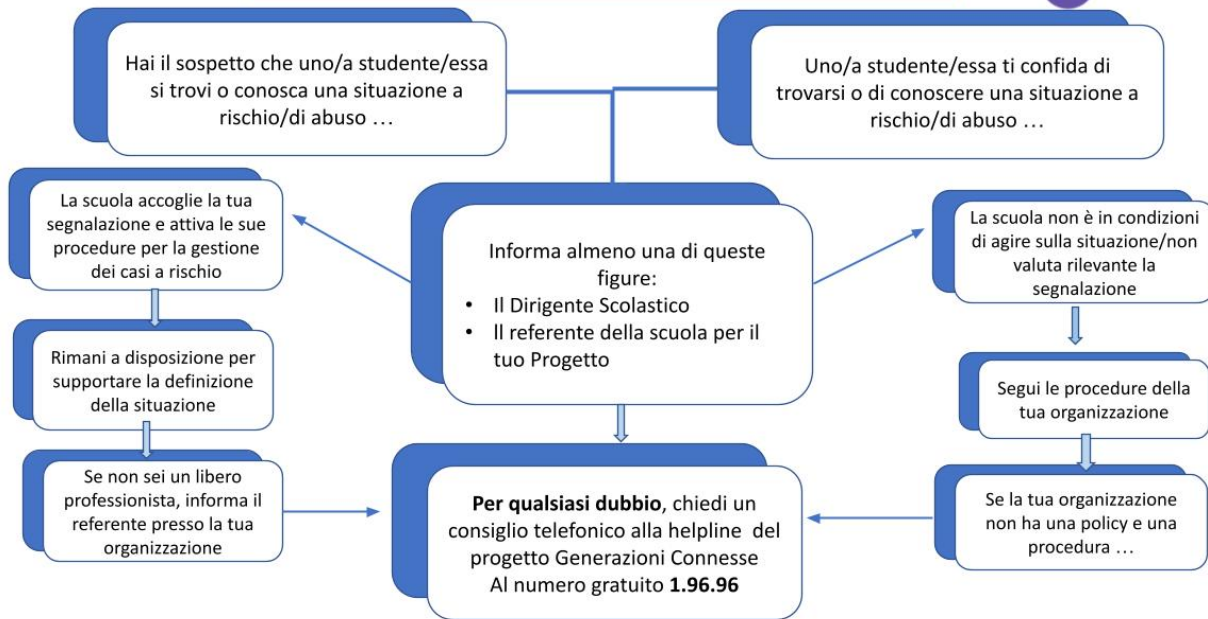
Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione: un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni; scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola; sportello di ascolto con professionisti; docente referente per le segnalazioni.

In particolare, sarebbe utile che la scuola attivi un sistema di segnalazione utile anche al monitoraggio dei fenomeni dal quale partire per integrare azioni didattiche preventive e giornate di sensibilizzazione, insieme agli Enti/Servizi presenti sul territorio di riferimento. Importante, altresì, immaginare e programmare percorsi di peer education per la prevenzione e il contrasto degli agiti.

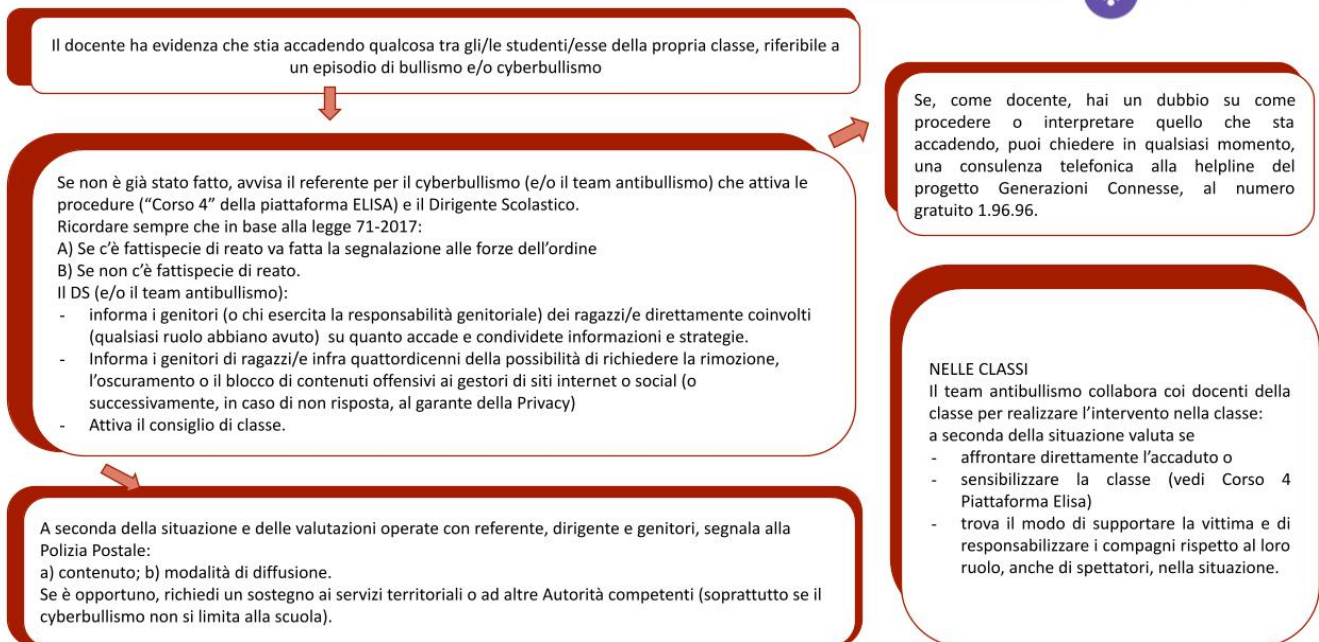
Per ulteriori chiarimenti in merito, si rimanda al Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse, integrato con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti durante la DID e relative sanzioni, alle [Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del MI \(Ministero dell'Istruzione\)](#) aggiornate al 2021, al Patto educativo di corresponsabilità e annessa appendice relativa agli impegni che le parti in causa dovranno assumere per l'espletamento efficace della DID e, in ultimo, al Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata, allegato al PTOF.

Procedure

Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



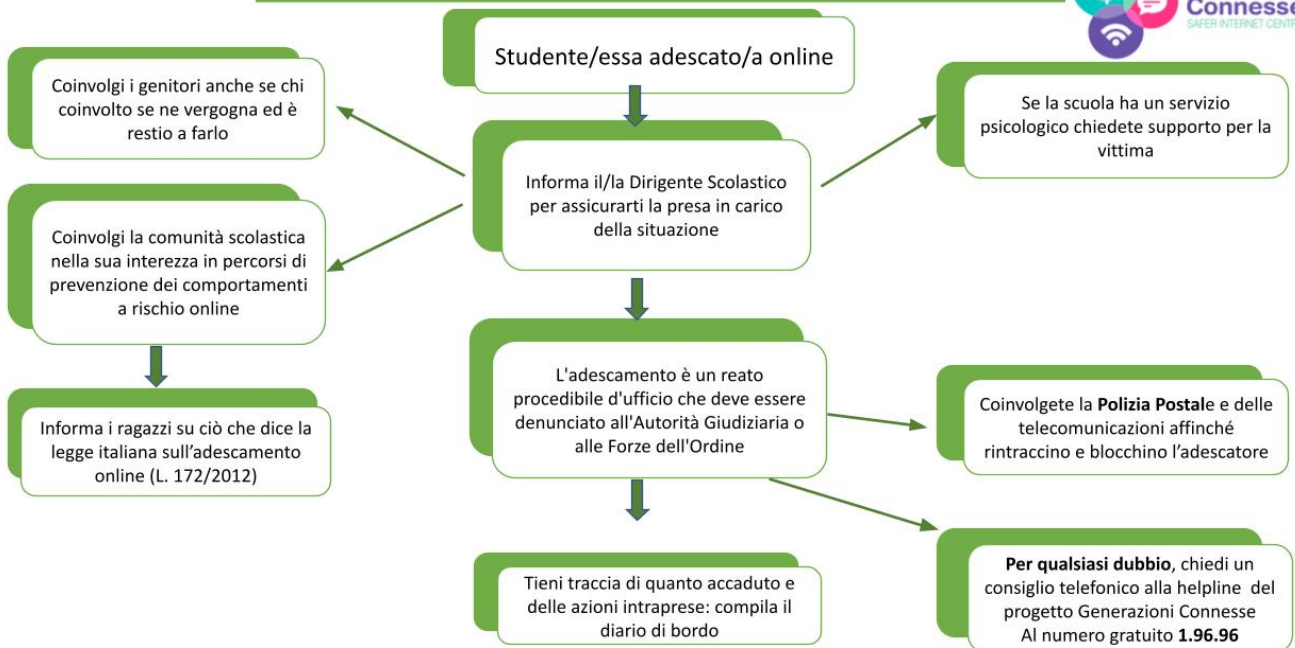
Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo

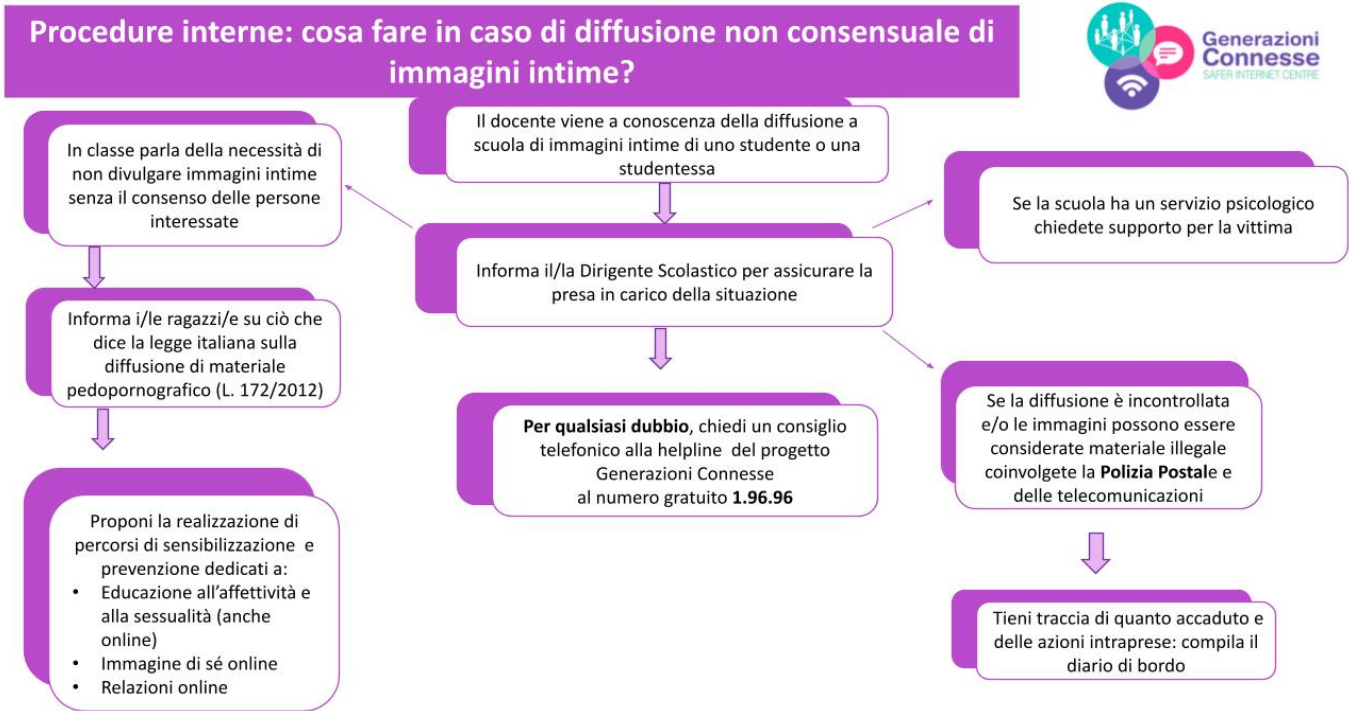


Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo



Procedure interne: cosa fare in caso di Adescamento Online?





Le procedure di segnalazione all'I.C. "G.Oddo"

Il nostro Istituto si è dotato di un Team Antibullismo e per l'Emergenza che si compone di:
il Dirigente Scolastico

il Referente al bullismo e cyberbullismo

di volta in volta, il Coordinatore della classe coinvolta in casi sospetti o evidenti di bullismo e/o cyberbullismo.

Inoltre, la diffusione delle procedure per la segnalazione di casi sospetti o accertati di cyberbullismo saranno prossimamente pubblicate sia nel sito istituzionale sia all'interno della scuola mediante l'affissione di apposite locandine in punti strategici dell'Istituto poiché è dovere di tutto il personale operante nella scuola segnalare i casi. Tali procedure sono contenute anche nel Protocollo per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, recentemente aggiornato e che sarà nuovamente anch'esso condiviso con la comunità scolastica e le famiglie nel sito istituzionale.

I docenti e il personale operante all'interno della scuola rivestono la qualifica di Pubblico Ufficiale come da art.357 del Codice Penale e tale ruolo non si estingue al termine delle lezioni ma perdura nelle altre attività correlate, come confermato dalla Corte di Cassazione con la sentenza 15367 del 2014.

Ciò è di fondamentale importanza nel momento in cui l'insegnante si confronta con un caso di comportamento online a rischio e quindi ha la responsabilità di segnalare tale situazione.

Di seguito riportiamo le procedure che l'I.C. "G.Oddo" mette in atto nei casi di cyberbullismo.

EPISODIO SOSPETTO

In presenza di un episodio **sospetto** di cyberbullismo, sexting, adescamento online ecc. è cruciale che il personale scolastico intervenga tempestivamente segnalando in modo dettagliato il caso al referente per il cyberbullismo, mediante l'apposita modulistica predisposta dalla scuola, fruibile in versione online sul sito della scuola o in versione cartacea al banco del personale ATA adiacente alla vicepresidenza, al primo piano.

Il referente per il cyberbullismo, una volta raccolta la segnalazione, entro due giorni dalla ricezione, la condivide con il Dirigente scolastico, per una prima valutazione dell'evento.

Il referente del cyberbullismo, allo stesso tempo, si confronta con i docenti della classe, cooperando con il coordinatore della stessa, raccoglie maggiori informazioni sul caso (valutazione approfondita) anche avvalendosi dello psicologo dell'istituto, individua le possibili azioni da intraprendere e le condivide con i docenti della classe. Attraverso questa seconda fase il docente referente del cyberbullismo può valutare il livello di rischio di bullismo e vittimizzazione per meglio definire le procedure da seguire.

Definito il livello di rischio, il referente del cyberbullismo e il Dirigente scolastico decidono in merito all'approccio educativo con la classe, ai colloqui individuali con la/e vittima/e e il/i cyberbullo/i, all'intervento dello psicologo scolastico per analizzare più accuratamente la situazione ed eventuali sintomi nel/i cyberbullo/i e nella/e vittima/e. A seguito di questi primi interventi, si deciderà in merito all'attuazione di un incontro tra vittima/e e bullo/i per la gestione della relazione.

Inoltre, il Dirigente scolastico, accertata la presenza di un caso di cyberbullismo ha l'obbligo di convocare i genitori o i tutori degli alunni coinvolti, eventualmente con il supporto dell'operatore dello sportello psicologico (L.71/2017).

EPISODIO DI EVIDENZA

Nel caso di un episodio di **evidenza**, il personale scolastico, una volta venuto a conoscenza di un caso certo di cyberbullismo, come nella procedura precedente, ha l'obbligo di intervenire tempestivamente segnalando, in modo dettagliato e mediante apposita modulistica, il caso al referente per il cyberbullismo il quale la discute e condivide, al massimo entro due giorni, con il Dirigente Scolastico.

REATI PERSEGUIBILI D'UFFICIO

Nei casi di **reati perseguibili d'ufficio** (per es. sexting, pedopornografia, adescamento online...) o se si sospetta grave pregiudizio per il minore, il personale scolastico che ne abbia avuto notizia, ne dà immediata comunicazione al referente del cyberbullismo. Il referente si rivolge immediatamente al Dirigente Scolastico che presenta denuncia all'autorità competente, mediante compilazione dell'apposita modulistica, presente nelle *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo*, aggiornate con decreto n.18 del 13/01/2021 e relativa nota (modulistica reperibile sul sito dell'Istituto).

Il Dirigente scolastico è tenuto senza indugio a denunciare all'autorità giudiziaria competente. La denuncia in forma scritta è d'obbligo anche nell'ipotesi in cui sia diretta contro ignoti.

Ricordiamo che la mancata segnalazione da parte di tutto il personale scolastico costituisce omissione di atto di ufficio come da art. 328 del Codice Penale.

Anche nei casi di evidenza di episodi di cyberbullismo, sexting, adescamento online il Dirigente può proporre incontri individuali con la/le vittima/e, incontri individuali con il/i bullo/i e incontri alla presenza di entrambe le parti coinvolte.

L'ITER CONSIGLIATO

"In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento come da Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, 2017:

colloquio individuale con la vittima o colloqui individuali con le singole vittime;

colloquio individuale con il bullo o colloqui individuali con i singoli bulli;

possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);

possibile colloquio con vittima/e e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;

coinvolgimento dei genitori di vittima/e e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;

-in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia della vittima come indicato nella L.71/2017."

La convocazione dei genitori non deve essere fatta per i reati di sexting, pedopornografia o per altri reati in cui sia possibile che la vulnerabilità del minore nasca all'interno del nucleo familiare.

A CHI POSSONO RIVOLGERSI GLI ALUNNI

Gli alunni, che vivano in prima persona o come testimoni situazioni problematiche, possono rivolgersi ai docenti del Consiglio di classe, al Dirigente Scolastico, al referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, e/o allo psicologo operante all'interno dell'Istituto, a qualsiasi Commissariato di P.S., al Commissariato on-line (<https://www.commissariatodips.it/>), alla Polizia Postale, all'Arma dei Carabinieri.

Inoltre, gli studenti possono inviare la propria segnalazione, anche in forma anonima, tramite l'applicazione You Pol della Polizia di Stato.

(https://www.poliziadistato.it/statics/40/presentazione_youpol_esserci.pdf.pdf).

In particolare, i minori che ritengano che determinati contenuti a loro riferiti e diffusi per via telematica (foto e/o video imbarazzanti e/o offensivi, pagine web e/o post sui social network in cui si è vittime di minacce e/o offese e/o insulti, ecc.) siano atti di cyberbullismo, sexting ecc. ne possono richiedere l'oscuramento, la rimozione o il blocco. Le richieste vanno inviate al titolare del trattamento o al gestore del sito o del social media dove sono pubblicati tali contenuti. L'istanza può essere inoltrata direttamente dal minore ultraquattordicenne, oppure da chi esercita la responsabilità genitoriale. Nel caso la richiesta non venga soddisfatta, ci si può rivolgere al Garante per la protezione dei dati personali che, entro 48 ore, provvede in merito alla segnalazione (L.71/2017). Per inoltrare le segnalazioni si può utilizzare il modello disponibile su

www.garanteprivacy.it/cyberbullismo, inviandolo via e-mail a cyberbullismo@gpdp.it.

Lo studente nel momento in cui segnala il caso di cyberbullismo alla scuola è chiamato a compilare il modulo per la segnalazione in ogni sua parte. Tale modulo, fruibile online sul sito della scuola o in cartaceo al primo piano, presso il banco del personale ATA adiacente alla vicepresidenza, deve essere inoltrato in busta chiusa al referente del cyberbullismo e deve essere compilato in modo dettagliato in ogni sua parte. Qualora lo studente decida di inoltrare la segnalazione via e mail può inviarla all'indirizzo del referente del cyberbullismo.

Il Consiglio di classe a cui appartenga lo studente o il gruppo di studenti coinvolto nei fatti, previa informativa da parte del titolare della segnalazione/denuncia o da parte del Dirigente Scolastico, attiva percorsi di informazione, prevenzione e sensibilizzazione, avvalendosi, se giudicato opportuno, del supporto di esperti esterni quali lo psicologo di istituto, servizi sociali, forze dell'ordine, Polizia Postale, ecc.

E' fondamentale che venga rispettato il segreto d'ufficio sull'identità dei soggetti implicati, indipendentemente dal loro ruolo.

In tutte queste procedure, gli studenti, le famiglie, il Dirigente Scolastico, i docenti, il personale ATA, gli esperti esterni possono avvalersi della collaborazione del referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo.